

L'Escursionista

SOMMARIO.

1. *Quinta Gita Sociale: Truc della Dieta* - 2. *Gita a Tunisi* - 3. *Cronaca delle Gite Sociali: La Gita dei Ragazzi.*

Quinta Gita Sociale - Giovedì 26 Maggio 1910.

TRUC DELLA DIETA (metri 1562)

(Valle della Stura di Lanzo)

ITINERARIO E PROGRAMMA

Torino (Ferrovia Ciriè-Lanzo), partenza ore 5,30 - Lanzo (m. 473), ore 6,38 - Partenza in vettura, ore 7 - Pessinetto (m. 580), ore 8 - Bogliano (m. 825), ore 9 - Prima refezione, partenza ore 10 - La Villa (m. 1126) - Truc della Dieta (m. 1562), ore 12 - Fermata per la seconda refezione - Partenza, ore 13 - Discesa pel Colle della Dieta (m. 1450) - Cramoletti - Polpresa (m. 1156 - Viù (m. 785), ore 16 - Partenza in vettura, ore 16,30 - Lanzo, ore 18 - Pranzo, ore 18,30 - Partenza, ore 21,30 - Torino, arrivo ore 22,30.

Marcia effettiva ore 6 circa - Spesa complessiva L. 6,50.

AVVERTENZE

1. Sono consigliabili le scarpe da montagna ed il bastone ferrato, specialmente per la discesa, ed è consigliabile la mantellina per la fermata sulla vetta.
2. Le provviste per le due refezioni devono portare da Torino, non essendovi tempo per farne nè a Lanzo, nè a Pessinetto.
3. Le iscrizioni si ricevono alla Sede Sociale (Gall Nazionale - Entrata E), fino a tutto il giorno di martedì 24 corr.
4. In caso di cattivo tempo la gita sarà senz'altro annullata.
5. Minuta del pranzo all'Albergo Torino: Giardiniera - Roast-beef con verdura - Insalata con uova - Dolce - Frutta e formaggio - Una bottiglia vino.

6. Se qualcuno desidera approfittare della riduzione ferroviaria per fare una passeggiata nei dintorni di Lanzo, e trovarsi poi al pranzo colla comitiva, avrà la quota ridotta a L. 4,75.

~~~~~

Proprio quest'anno in cui la fatalità del tempo contrario perseguitò finora in modo così inesorabile lo svolgimento delle nostre prime gite sociali, obbligando i Soci che vi si conservano fedeli, ad una forzata... dieta di montagna, così opposta al regime igienico degli alpinisti, tocca a noi di invitarvi a quella che ha per mèta (vedi ironia della sorte!) proprio il Truc... della Dieta!

E non è quindi senza un giustificato timore che cerchiamo d'illustrarne brevemente il percorso, sperando fortuna migliore dei nostri colleghi, ed invocando la vostra preventiva assoluzione, se, dopo avervi messi sul gusto di un'allegria, igienica e divertente scampagnata attraverso un cantuccio quasi dimenticato, e pur così pittoresco delle nostre Alpi, vedremo intralciati i nostri progetti da qualche nuovo, imprevedibile scherzo di cattivo genere del tempo contrario!

Nemici del podismo sulle strade provinciali, vi porteremo comodamente in vettura fino a Pessinetto, ai piedi della montagna autentica, dalla quale ci separa soltanto la Stura, che attraverseremo sopra un ponte più antico che monumentale, riparato dopo la memorabile piena del 1907 che ne portò via di netto la spalla destra.

Con mezz'ora o poco più di salita, su mulattiera sassosa ma ben tenuta, si raggiunge la frazione Bojan (m. 825) o meglio Bogliano, com'è segnato sulle carte topografiche più recenti, forse per sviare dalla mente del viandante, che per la prima volta sente tale nome, anche la più lontana reminiscenza con quel disprezzato, e pur benemerito funzionario della giustizia di una volta, che probabilmente più nessuno di noi ha conosciuto se non di fama, ma la cui funzione poco igienica è sempre in pieno vigore in certi eleganti alberghi di montagna, che per fortuna non incontreremo questa volta sulla nostra via!

Qui abbiamo spazio sufficiente, ed abbondante servizio d'acqua fresca, per la prima refezione, rallegrata dal ristretto ma grazioso paesaggio circostante, il quale, benchè limitato ancora da brevi pendii rocciosi e da dossi verdeggianti, preludia a quello più ampio ed imponente che godremo dalla vetta... tempo permettendolo!

Ma, per goderlo più presto, riprenderemo alle buone la nostra mulattiera, la quale, senza molti preamboli, e mirando dritto allo scopo, ci porterà, in un'oretta di intensa salita, alla Villa (m. 1126), ultimo gruppo di case del Comune di Mezenile. Mentre si prende fiato, lo

sguardo si posa sull'imponente e scosceso massiccio del Calcante, che si erge alla nostra sinistra, e che non mancherà di risvegliare alla memoria dei Consoci escursionisti, specialmente se fondatori, il ricordo di certe classiche bagnature fuori programma, elargiteci con disperante liberalità, mentre ne guadagnavano la vetta animati dal sacro fuoco dell'alpinismo, così ardente che nemmeno le scatenate ire del cielo riuscivano a spegnere!

Confidiamo però di non essere messi ad un tale cimento, pericoloso in questa epoca di così tiepida fede, e che un bel cielo sereno ci ralleghi al nostro giungere sulla non lontana e facilissima punta del Truc della Dieta, la quale, per l'occasione, diverrà... il Truc della seconda refezione!

Un breve riposo per smaltire la sudatina dell'ultimo tratto, una sorsata di cordiale, ed eccoci ad ammirare, comodamente seduti sul soffice muschio, non l'immenso panorama delle vette eccelse, che ci danno quasi il capogiro lasciandoci intontiti, ma tutta un'ampia ed armoniosa distesa di valli e di vette modeste. Dalla frastagliata cresta delle Rocche Moross a nord, alla tondeggiante sommità della Cerionda, all'aguzza punta, a foggia di mitra episcopale, del Crest Montù ad ovest, racchiudenti il ridente bacino dei Tornetti, le cui bianche casette e gli eleganti villini si staccano lontani sul fondo scuro dei faggi, invano invitandoci ad una desiderata visita, che il tempo troppo breve questa volta non ci permette. Poi la lunga costiera pianeggiante del Civrari, che limita l'orizzonte a sud, mentre verso oriente è un pittoresco digradare di creste verdeggianti e di piccole cuspidi rocciose, quali S.ta Cristina e S. Ignazio, che segnano le valli minori della Stura e del Tesso; poi lontano le Vaude, chiudenti in una vaga cornice di verde e d'ocra l'ampio Campo di S. Maurizio.

Ed ora possiamo pensare a qualcosa di più tangibile e corroborante che non siano il panorama, l'aria pura e l'olezzo dei fiori alpini (se vi saranno) e disporci per consumare a nostro bell'agio la seconda e più abbondante colazione presso una piccola sorgente a dieci minuti sotto la vetta, sul versante di Bogliano, o meglio ancora all'Alpe di Pragirà a circa venti minuti dal colle, sul sentiero che deve condurci a Viù. Ameno e fresco luogo di ritrovo, preferito dai villeggianti della valle, che vi trovano, nell'estate, del latte eccellente, ed un sito ideale per i più allegri *pik-nik* all'aria libera.

Data la stagione ancora troppo primaverile, dovremo accontentarci di spillare dalla botte... d'acqua freschissima, generosamente lasciata aperta dal padrone dell'Alpe pei visitatori troppo solleciti, riservando la cura del latte a miglior occasione.

Una breve siesta al rezzo dei faggi secolari, ed avanti per l'ultimo tratto di via che, attraverso boschi e pascoli in continua discesa, e

toccando, senza arrestarci, le frazioni di Cramoletti e Polpreşa, ci porterà in un paio d'ore a Viù, dove ci aspettano le vetture per Lanzo, le quali ci deporranno freschi e riposati sulle ospitali soglie dell'albergo di Torino a svolgere, fra la più schietta ed amichevole allegria, l'ultimo numero, non il meno simpatico certo del nostro programma sociale.

*I Direttori*

BUSTICO LEANDRO - FILIPPI FEDERICO - NEGRO GIACOMO.



## GIITA A TUNISI

### AVVERTENZE IMPORTANTI

**Nuove ammissioni.** — Stante le molte persone che per impegni sopraggiunti recedettero dalla chiesta iscrizione, si sono resi vacanti molti posti, tosto colmati da coloro che già si erano prenotati. E però probabile che qualche altro vuoto si faccia, sicchè coloro che credono di partecipare faranno bene a chiedere la prenotazione. Si avverte inoltre che per tutte le prenotazioni fatte dal 9 corrente in avanti, la precedenza viene data a coloro che già fanno parte della Società.

Ai Consoci converrà quindi approfittarne finchè vi è qualche probabilità di intervento. È poi evidentemente inteso che la partecipazione alla gita sarà soltanto possibile in surrogazione dei posti che si renderanno vuoti.

**Mancata partecipazione.** — A norma di coloro che per impegni sopraggiunti non potessero più partecipare alla gita, si avverte che il tempo utile per il ritiro scade col 29 maggio corrente. Sino a tale giorno la somma trattenuta è soltanto di L. 20, ma oltrepassato il 29, verrà trattenuta l'intera quota del viaggio, salvo che sia possibile il rimpiazzo del Gitante ritiratosi. Anche in questo caso le L. 20 verranno trattenute.

**Nuovi Soci, pagamento quota associazione, ecc.** — Nell'interesse degli stessi Gitanti, si rammenta che la partecipazione alla gita è soltanto possibile per coloro che sono in perfetta regola cogli ordinamenti sociali. Le persone che ancora non appartenevano all'Unione sono quindi pregate di verificare esse stesse se presentarono la domanda di ammissione e se questa portava le firme necessarie; tutti poi sono pregati di verificare se pagarono la quota di associazione, e di versarla in caso diverso.

Prima della partenza verrà esattamente verificato se tutti sono in regola collo Statuto Sociale, e coloro la cui iscrizione venne fatta provvisoriamente, salvo verifica, in caso di irregolarità potrebbero trovarsi inibita la partecipazione alla gita.

**Gruppi, cabine, ecc.** — In seguito alle persone che ritirarono l'adesione, si resero necessarie parecchie variazioni nella formazione dei gruppi, nell'assegnazione delle cabine, ecc. Prima della partenza tutti gli

interessati riceveranno un foglio colle indicazioni necessarie, ed i signori Gitanti sono pregati di volersi poi ad esso riferire facendo al caso le necessarie correzioni sul Libretto di Viaggio già ricevuto.

I posti in batteria verranno essi pure notificati in tale occasione.

**Biglietti ferroviari.** — La distribuzione dei biglietti ferroviari verrà fatta alla stazione di P. N. al momento della partenza, contro consegna dello scontrino n. 1. Si prega pertanto di volersi trovare alla stazione con sufficiente anticipazione.

**Fotografi.** — I fotografi troveranno a bordo una cabina interamente adattata a camera oscura pel cambio delle lastre. Inoltre la Società anonima Ambrosio farà trovare a bordo, per suo conto e rischio, un completo assortimento di pellicole e lastre di diverse marche nelle misure qui appresso indicate:

Pellicole a rulli Kodak nei formati: 6 1/2 per 9, 6 1/2 per 11, 8 1/2 per 10, 8 per 14, 9 per 9.

Pellicole, Pacchi Premo: 6 1/2 per 9, 8 1/2 per 10, 9 per 12 e 9 per 14.

Lastre di diverse marche nei formati: 4 1/2 per 6, 4,4 per 10,7, 6 1/2 per 9, 6 per 13, 9 per 12, 13 per 18.

Tutto questo materiale è confezionato in modo speciale contro le intemperie del mare.

I Consoci fotografi potranno così trovare a bordo tutto il materiale necessario senza dover fare provviste onerose e senza sopraccaricarsi di materiale pesante ed ingombrante.

Inoltre, coloro che avessero macchine speciali, le cui dimensioni non siano comprese fra gli assortimenti qui sopra riportati, possono, preavvisando la Ditta Ambrosio, trovare a bordo il materiale desiderato, e ciò senza alcun loro impegno di acquisto.

**Vestiario.** — Tenuto conto che la gita si svolge in paesi assai caldi, sarà certamente utile pei Gitanti di andare muniti di abiti di ricambio leggeri per l'eventualità in cui si avesse una temperatura molto elevata. Gli abiti di lana soliti, potranno servire a bordo, nonchè nell'intero percorso Torino-Palermo, e nel ritorno Messina-Torino.

Per Tunisi si renderanno utili abiti di tela e cotone bianco. La Ditta Alberto Marchesi, via Santa Teresa, 1, ha mandato alla Società alcuni suoi modelli, che i Consoci potranno recarsi ad esaminare; essi portano le indicazioni dei prezzi per abiti completi da L. 22 a L. 36, e presso la Ditta si trovano abiti anche da L. 12 in più. Per le ordinazioni i Consoci vorranno passare direttamente alla Ditta Marchesi facendosi prendere le debite misure. Nel loro interesse si consiglia a tutti di sollecitare l'ordinazione onde avere l'abito in tempo utile.

**Sedie a sdraio (Pliantes).** — In considerazione del lungo soggiorno a bordo, ed ai vari pernottamenti che si dovranno fare, nonchè del clima e della stagione, si può presumere riusciranno assai utili queste sedie a sdraio, non soltanto per il giorno, ma anche per passare la notte sopra il ponte. Il Direttore si è occupato presso la segheria Faratu, la quali ha uffici in Galleria Natta, ed ha scelto un tipo adatto del costo di L. 10.

I Consoci che desiderassero farne acquisto, sono pregati di passare direttamente dalla Ditta Faraut, in Galleria Natta, ed effettuare subito il pagamento delle L. 10, ritirandone una ricevuta. La Ditta Faraut preparerà le sedie, e sul legno applicherà la stampiglia col nome del proprietario. Le sedie stesse verranno tutte spedite cumulativamente in un solo invio a Genova, ed i Gitanti le troveranno a bordo dell'*Orione* dove potranno ritirarle.

Si avverte che per la ristrettezza del tempo, il quantitativo di sedie disponibili non supererà la cinquantina circa, per cui chi crede approfittarne ha interesse a dare immediatamente l'ordinazione alla suddetta Segheria.

Per il ritorno, i Gitanti dovranno poi provvedere loro stessi per il ritiro delle sedie dall'*Orione* e per la rispedizione a Torino, salvo che si dimostri poi possibile un sistema diverso.



## CRONACA DELLE GITE SOCIALI

### LA GITA DEI RAGAZZI

Domenica 8 Maggio 1910

Che questa simpatica manifestazione della nostra Unione abbia incontrato il favore dei Consoci e relative famiglie lo prova il continuo aumento dei partecipanti a detta escursione annuale dedicata specialmente al mondo piccino.

Infatti quest'anno erano circa *trecento* i gitanti che domenica 8 corrente, alle ore 7, prendevano posto nelle vetture del treno speciale della tramvia di Giaveno, e se di essi una *novantina* si potevano dire bimbi o ragazzi gli altri *duecento e più* erano un'accolta di Soci di ogni età, di mammine e di babbi più o meno anziani, di giovanotti ancora imberbi, di signorine che da poco dovevano aver abbandonato il vestito corto, fino agli escursionisti provetti molti dei quali abbondantemente brizzolati, ma sempre pieni d'energia e di entusiasmo quanto i giovani.

Il mattino, rallegrato da qualche sprazzo di sole, lasciava sperare in una bella giornata e ciò metteva nell'animo di tutti un senso di giovialità e di allegria che traspariva in modo speciale sulle faccie rosee e fresche dei bimbi, i quali pregustavano il piacere di tutta una giornata passata all'aperto, liberi dalle preoccupazioni del compito da fare e della lezione da studiare, e coll'autorizzazione dei genitori a correre, a saltare, a giocare tra il verde dei prati sotto i tiepidi raggi del sole di Maggio.

Purtroppo dopo una mezz'ora di viaggio e mentre il treno si avvicinava a Trana il cielo si coprì di nuvoloni che parvero voler sopire alquanto gli entusiasmi, e così, quando scendemmo e ci portammo ai piedi della salita di Moncuni, qualche goccia cominciò a cadere. Ma non per nulla, gli escursionisti portano sullo stemma sociale la divisa: *Nec descendere!* I dubbiosi si rinfrancarono e tutta la gaia comitiva attaccò la salita inerpicandosi con buona lena sui fianchi della facile collina, offrendo una spettacolo suggestivo e pittoresco, poichè tra il verde di sfondo spiccavano con forte contrasto gli abiti chiari e vivaci, i cappelli fiorati, i veli, le sciarpe di cui erano, con la consueta grazia, adorne le gentili gitanti e gli irrequieti bambini. Dopo mezz'ora di comoda salita, giunti alla sommità, ci attendeva una sorpresa sotto forma di un forte vento che, se ebbe la virtù di scacciare la nebbia e di impedire la pioggia, giunse però poco gradito poichè non ci permise, come era desiderio di tutti,

di trattenerci sulla vetta; per cui fu giocoforza ammirare in fretta il bellissimo panorama e cioè la conca di Giaveno, il Civrari, i laghi di Avigliana e lo sfondo candido delle nevose montagne che ci appariva fra gli squarci delle nubi che turbinavano nel cielo.

Si fece alla svelta un gruppo fotografico e quindi scendemmo sospinti dal vento, ed in breve raggiungemmo la fontana Ceresin dove i solerti direttori avevano stabilito il *bivacco*. Ivi già trovavansi due carri, giunti da Reano, carichi di vino, birra, pane e altre cibarie. Il vento era alquanto calmato e permise agli adulti di aprire prima i sacchi e quindi la bocca per assaporare, con appetito ravvivato, quanto, dietro consiglio dei direttori, ognuno aveva portato con sè da Torino. Ai ragazzi invece venne distribuita la solita colazione offerta dalla Società e ciò sotto l'autorevole controllo del *Capo-Cuoco* impersonato, come di consueto nel simpatico consocio *Papà Negro*.



Sul Moncuni (Fot. E. E. Treves)

Tacitato lo stomaco, si cominciò ad estrarre i numeri della lotteria, la quale diede modo di regalare ai bimbi dei premi assai apprezzati fra cui libri istruttivi, balocchi geniali, dovuti questi ultimi alla cortesia della Ditta De-Bernardi (Abrador l'avete provato?), alla quale mandiamo un sincero ringraziamento, e terminò quindi con una generale distribuzione di cioccolato della ditta Moriondo e Gariglio offerto con vera abbondanza dal carissimo *barba-Rapetti*, al quale sentiamo il dovere di inviare i sensi della più viva riconoscenza a nome dei bimbi tutti.

Seguì poi la corsa nei sacchi e la corsa delle bambine che divertirono assai, specialmente la prima, nella quale tanto i ragazzi come alcuni adulti ebbero campo a distinguersi cimentandosi con accanimento in questa comica gara.

Direttore del *servizio d'ordine* era il carissimo prof. Raffignone il quale si moltiplicò in modo encomiabile dimostrando come si possa essere allegri e giovaloni come i ragazzi anche quando le *...chiome* cominciano ad incanutire.

Causa il vento, non si fecero partire le mongolfiere, ma, dopo eseguiti alcuni gruppi fotografici, dal benemerito consocio rag. E. E. Treves, si diede principio al ballo campestre rallegrato dalla musica di Reano venuta con il sig. Sindaco Cavaliere Foresto, col signor Dottor Carbone e col Segretario Comunale signor Geom. Martinasso a farci una graditissima visita ed a portarci un gentile saluto da noi apprezzatissimo e del quale siamo loro vivamente grati.

Verso le 16,30 le trombe direttoriali diedero il segnale della partenza e tutti i gitanti, grandi e piccini, accompagnati dalle autorità e dalla musica si diressero a Reano per vedere il paese e soprattutto per visitare le tombe dei Principi della Cisterna nella chiesa della Madonna della Pietà. Mentre si

procedeva a detta visita una carissima sorpresa ci giunse inaspettata e cioè l'arrivo del *nostro* Comm. Brayda che, accompagnato dalla musica della *sua* Villarbasse, volle recarsi fra di noi a portarci il suo gentile saluto ed a dichiararsi spiacente che il tempo, troppo breve, non ci permettesse di toccare pure Villarbasse (come era stato annunziato nel primitivo programma) e dove Egli si riprometteva di poterci ricevere con la solita spontanea e cordiale signorilità.

L'atto squisitamente cortese venne salutato da vivi applausi, e così il Presidente nostro, signor Perotti, i membri della Direzione presenti, come i Gitanti tutti ricambiarono di cuore il saluto affettuoso portatoci, dimostrando evidentemente la generale riconoscenza per il delicato pensiero.

Al suono alternato delle due musiche ci dirigemmo verso Rivoli ed al



Il gruppo dei ragazzi alla fontana Ceresin (Fot. E. E. Treves).

bivio di Reano rinnovammo i nostri ringraziamenti alle autorità di questo ameno paese ed ai bravi musicanti, come al bivio di Villarbasse salutammo entusiasticamente il comm. Brayda che, unitamente alla brava banda filarmonica, faceva ritorno a casa sua.

Arrivati a Rivoli, un poco disturbati dal vento che si era fatto più gagliardo, ci affrettammo a ritirarci nell'atrio della stazione, ed alle 18,45, con treno speciale, ritornammo in una ventina di minuti a Torino.

Concludendo, una bellissima giornata (che il vento non ha turbata che in piccola parte), il di cui ricordo rimarrà indimenticabile e gradito specialmente ai ragazzi, invogliando questi *bimbi d'oggi*, che saranno gli *uomini di domani*, alle belle e salutari passeggiate, alle gite in collina, e col tempo alle escursioni alpine, svegliando in loro l'amore a questi diversivi della vita di ogni giorno, che rianimano lo spirito, rinvigoriscono il corpo, educano la mente e servono ad infondere nuova vita ed energia al cervello che purtroppo è ai giorni nostri troppo teso e stancato dalle quotidiane occupazioni siano esse lo studio od i doveri professionali.

Vada dunque un grazie vivo e sentito ai direttori di questa bella gita, signori Berloquin, Borani, Cima e Negro, che tanto si adoperarono per renderla gradita a tutti, riuscendo pienamente a procurarci uno di quei godimenti semplici e modesti, ma vivi ed intensi, che per essere ignorati o poco apprezzati da molti, non cessano di essere una delle poche fonti di gioia serena per chi sa comprenderli e procurarseli.

FRANCESCO GIULIANO.